

ARTE "L'animo gentile" ha stravinto il confronto con tutte le altre esposizioni a Lodi

Tutti dietro a Giovanni Agostino nel 2018 della mostra "da record"

Ben 8500 i visitatori della rassegna a Palazzo Barni, mentre nel "salotto buono" del capoluogo debutta bene la Bcc Centropadana

di **Marina Arensi**

Il record del 2018 espositivo lodigiano lo ha messo a segno Giovanni Agostino da Lodi. Tornato nella sua città dopo un'unica precedente presenza, il pittore rinascimentale ha richiamato a Palazzo Barni circa 8500 visitatori: prima attrazione della mostra *L'animo gentile* alla quale, circondato dai protagonisti di cinque secoli d'arte, ha conferito i caratteri di evento. Due mesi di apertura, oltretutto per soli tre giorni settimanali, e la rassegna organizzata dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e da Fondazione Cariplo di Milano si è chiusa a fine gennaio con un assoluto primato rispetto a tutte le manifestazioni artistiche cittadine protrattesi per un analogo periodo, con l'unica esclusione della kermesse dedicata nel 1989 a *Piazza da Lodi*.

Lo sguardo retrospettivo sulle più recenti mostre cittadine incontra come al solito proposte di qualità e altre deludenti, nel panorama che dallo scorso anno ha visto aggiungersi allo spazio comunale della ex chiesa dell'Angelo e alla sala Tiziano Zalli della Bipielle Arte gestita dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi anche l'atrio di Palazzo Sommariva sede di Banca Centropadana: un luogo che se non concede spazio a creative divagazioni di allestimento, e accoglie un numero ridotto di opere, è però invidiabilmente affacciato sul "salotto" di



A lato "L'animo gentile", sopra dall'alto "Persistenze" e "Dichiarazioni di pace", a lato da sinistra "Anatomie della passione" e la mostra su Franco Francese

corso Roma. Belle aperture sull'arte contemporanea ha offerto la Bipielle, dove la mostra *Persistenze* con cinque autori che continuano ad aggiornare i loro linguaggi, nati nella Milano dei primi anni ottanta (Renato Galbusera, Maria Jannelli, Antonio Miano, Pino di Gennaro e Claudio Zanini), proseguirà in settembre alla riapertura dello spazio.

A inaugurarvi la stagione 2018 era stata l'associazione Monsignor Quartieri con le *Dichiarazioni di pace* che nei due mesi di allestimento hanno registrato 1320 ingressi, comprensivi dei numerosi eventi collaterali. Tre settimane la

durata media delle altre iniziative tra le quali, con i suoi 750 visitatori, la rassegna rievocativa della galleria Il Gelso si è conquistata il primo posto, meritato per il valore della panoramica sull'arte milanese dagli anni '70 ai '90 del secolo e la significazione per la storia della città.

Subito dopo si piazza la personale del fotografo Oliviero Ferri (560 ingressi), seguita a brevissima distanza da quella di Carlo Adelio Galimberti (550) e dalle opere di Elena Amoriello e Loredana De Lorenzi (520); ben 460 le visite per la "quattro giorni" proposta dal Movi-

mento per la Lotta contro la Fame nel Mondo.

All'ex chiesa dell'Angelo, dove la concentrazione di iniziative ha dovuto fare i conti con la qualità non sempre soddisfacente, si è vissuto il momento più interessante con le *Anatomie della passione* di Giulio Aristide Sartorio; dignitose la doppia personale Franco Marchesi-Dionisio Querques e la collettiva a quattro voci con Gabriela Bodin-Ada Nori-Maria Teresa Lombardi-Maria Di Cosmo, nell'offerta comprendente anche la pittura di Roberto Fenocchi, la rassegna *Oldrado da Ponte* e quella promossa dall'Unione Ciechi e Ipovedenti, oltre alle collettive del ciclo *Acquerelli urbani* e della *Bottega dell'Artista*. Tributo dei lodigiani alla memoria di Felice Vanelli alla Centropadana, dove il valore della pittura-pensiero di Franco Francese ha poi offerto una mostra di respiro extraterritoriale, seguita dagli acquerelli di Angelo Gorlini e preceduta in marzo dalla collettiva del gruppo Acav. ■